

I dati sul mercato del lavoro del terzo trimestre del 2008 non fotografano ancora la crisi

Istat, l'occupazione sale dell'1,8%

Pessimismo da Fillea-Cgil: «Nel settore sono a rischio 300mila posti, soprattutto tra gli stranieri»

La crisi è ovunque, ma non compare ancora nei numeri ufficiali sul mercato del lavoro. L'Istat con la sua rilevazione trimestrale dell'andamento degli occupati fotografa un settore delle costruzioni ancora in discreta salute, con una crescita su base nazionale che sfiora di poco il 2 per cento. Nonostante questi numeri, nel sindacato c'è preoccupazione. Dalla Fillea Cgil, infatti, si stima che nei prossimi mesi saranno almeno 300mila i posti di lavoro a rischio. In buona parte di stranieri.

Il quadro dell'Istat

Fino al terzo trimestre 2008, il numero degli occupati nelle costruzioni era ancora in aumento. Su scala nazionale, la crescita è stata dell'1,8% con punte per i lavoratori dipendenti, che sono cresciuti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 2,5%, contro appena lo 0,4% degli autonomi.

A livello locale, il Nord si è attestato addirittura a un 7,8% in più con il Nordovest che si è impennato (+8,8). Il Centro è stato in moderato aumento (+2,3%). Mentre solo al Sud si è registrato un calo (-6,6%).

Insomma, le rilevazioni dell'Istat non fotografano ancora la crisi. C'è da considerare, però, che arrivano a settembre e che includono tutti coloro che lavorano nel settore, anche per mansioni amministrative. Ma, di fatto, dicono che

un eventuale calo degli occupati dovrebbe concentrarsi nei prossimi tre mesi.

I timori di Fillea-Cgil

«Le nostre stime nel prossimo anno parlano di 300mila posti di lavoro a rischio». **Walter Schiavella**, segretario generale della Fillea Cgil, a dispetto della situazione attuale vede invece così il futuro del settore. Le previsioni che parlano di 200mila posti in meno sarebbero, cioè, piuttosto prudenti.

In questa situazione il sindacato punta a tenere viva l'attenzione sulle fasce più deboli di lavoratori, per questo più a rischio. «Crediamo che si proporrà in maniera forte il tema degli stranieri, che oggi ufficialmente sono circa il 20% degli occupati in edilizia, ma che nella realtà sono molti in più».

Le stime Fillea dicono che il 40% dei posti di lavoro a rischio (circa 100mila unità) appartiene proprio a stranieri. E per gli extracomunitari il problema si pone in termini drammatici: «Dopo appena sei mesi, perso il lavoro - continua Walter Schiavella -, per la nostra legge dovrebbero tornare nel loro Paese; possiamo davvero credere che questo avverrà?». Per questo, dalla Fillea arriva la richiesta di sospensione della Bossi-Fini. Oltre al potenziamento della macchina degli ammortizzatori sociali.

Anche se alcune esperienze sul territorio testimoniano che l'anda-

mento dei flussi occupazionali non sta sempre seguendo le linee da loro proposte.

Il caso Emilia Romagna

«Su circa 79mila addetti alla manodopera, dal primo ottobre 2007 al 30 settembre 2008 abbiamo perso 5.400 posti di lavoro». A parlare è **Valentino Minarelli**, segretario generale Fillea per l'Emilia Romagna. Il calo di occupati nella sua regione è stato di poco inferiore al 7 per cento. Riflesso di una situazione di crisi forte: solo nell'area bolognese sono 40 le imprese in cassa integrazione.

A perdere il lavoro, però non sono gli stranieri. «Dei 5.400 posti in meno, solo 200 appartengono a persone non italiane», continua Minarelli. A essere colpiti dalla frenata del mercato sono i lavoratori poco qualificati, piuttosto che quelli stranieri. E anzi per questi ultimi si sta verificando un effetto di rimescolamento notevole.

«Il dato degli stranieri - dice Minarelli - va scomposto. È frutto di un'uscita di manovali provenienti dall'Africa del nord, compensata da un ingresso proporzionale di operai più specializzati, in entrata soprattutto da Paesi dell'Europa dell'est». Numeri che portano a una conclusione semplice: le tutele, più che agli stranieri, andranno indirizzate in generale alle fasce meno qualificate di lavoratori. ■

GIUSEPPE LATOUR

IL NORD TRAINA E IL SUD SEGNA IL PASSO

L'andamento degli occupati nelle costruzioni nel III trimestre 2008

AREA	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI % RISPETTO AL III TRIM. 2007		
	DIPENDENTI	INDIPENDENTI	TOTALE	DIPENDENTI	INDIPENDENTI	TOTALE
Nord	564	402	966	7,2	8,6	7,8
Nordovest	332	224	555	8,7	9,1	8,8
Nordest	232	179	411	5,2	7,9	6,4
Centro	247	147	394	6,9	-4,6	2,3
Mezzogiorno	463	165	628	-4,7	-11,6	-6,6
Tot. costruzioni	1.274	715	1.988	2,5	0,4	1,8
TOTALE GENERALE	17.650	5.868	23.518	1,9	-3,7	0,4

Importi in migliaia di unità - FONTE: ISTAT

